

TIPOLOGIA DI POLO

LITOLOGIA DEL GIACIMENTO

Argilla.

COMUNE INTERESSATO

Mirabello

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Il nuovo polo estrattivo del comune di Mirabello è ubicato in un territorio ad uso agricolo estensivo posto a nord ovest dell'abitato di Mirabello, presso i confini con i Comuni di Bondeno e S.Agostino.

L'ambito è interamente compreso all'interno di antichi bacini vallivi bonificati, prima per colmata poi in forma meccanica, tra l'XI ed il XIX secolo e presenta la forma a conca tipica di tali zone. I principali elementi infrastrutturali vicini sono la SP "di Correggio", a nord, che corre in gran parte su un antico serraglio di bonifica, ed il Cavo Napoleonico o scolmatore del Reno, che si colloca immediatamente ad ovest dell'area individuata dal PAE.

Il sistema paesaggistico in cui il polo è inserito è quello tipico delle valli più antiche della provincia di Ferrara, in cui si riconoscono ancora oggi i segni delle principali vie d'acqua attorno alle quali si articolava l'assetto territoriale e quelli, altrettanti importanti, delle opere di regimazione idraulica avviate sin dall'alto Medio evo.

L'area ha un'estensione pari a 17.5 ha ed il quantitativo estraibile previsto dal piano è pari a 500.000 m³ di argilla.

L'attività estrattiva è situata in una zona agricola a scarso valore agronomico, coltivata a seminativo, ed a bassa densità abitativa.

ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA DEL P.T.C.P.

Il sistema paesaggistico in cui il polo è inserito è quello tipico delle valli più antiche della provincia di Ferrara, in cui si riconoscono ancora oggi i segni delle principali vie d'acqua attorno alle quali si articolava l'assetto territoriale. L'andamento dei fondi agricoli si presenta infatti per lo più con maglia ortogonale rispetto alla via d'acqua, ed il taglio dei fondi stessi è medio-piccolo, pur se in

anni recenti si assiste ad un progressivo accorpamento, gestionale prima ancora che proprietario, dei fondi originari.

Di particolare significato è la presenza, a nord del sito di cava, di residue tracce dell'antico corso del Fiume Rusco, componente della idrografia medievale imperniata sullo scomparso Gavello e limite orientale delle ultime centuriazioni organizzate dalla Via Hostilia

Non insistono sull'area particolari zonizzazioni di tutele dal parte del PTCP, richiamando esso solo il rispetto dei contenuti strutturali dell'Unità di Paesaggio di riferimento.

Non sono noti vincoli ope legis sull'area interessata dal polo.

Non sono noti vincoli archeologici sull'area, né indicazioni sulla sensibilità al rischio archeologico. Resta comunque ferma la disposizione del PIAE che prevede la notifica di ogni ritrovamento, in caso di effettiva coltivazione del polo individuato.

GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DELL'AREA

Il sito del polo estrattivo e della cava, collocato in un ambito di catino interfluviale in cui si rileva la massiccia presenza di argille ad elevata plasticità, è individuato in corrispondenza di depositi di area interfluviale e di palude e la carta geologica mostra appunto argille limose, argille e limi argillosi sub affioranti.

La morfologia del paraggio non ha particolari rilevanze, essendo caratterizzata dal permanere dei caratteri propri della bonifica meccanica che la accomunano alle zone meridionali del Comune di Bondeno (Serraglio di S.Bianca), a quelle occidentali del Comune di Poggiorenetico ed alle molte altre zone un tempo recapito delle spagliature dei fiumi Panaro e Reno e di altri minori corsi d'acqua discendenti dalla pedecollina bolognese e modenese.

CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

Per quanto riguarda l'area adibita allo scavo dell'argilla non ci sono dati che ci possano dare informazioni sufficienti. Si può presumere che i terreni si comportino da *aquitard* e, come tali, siano sede di una falda a basso e bassissimo flusso. Potrebbe essere interessante valutare le interazioni con l'acqua del Canale Scolmatore del Reno (o Cavo Napoleonico) che si trova ad ovest dell'area, in posizione dominante rispetto al piano di campagna circostante e protetto da arginature di notevole elevazione appoggiate sullo stesso piano campagna.

La prima acqua fossile salata si trova a non meno di 25 m di profondità ed è separata dalla falda superficiale da un deposito argilloso – torboso di circa 15 – 18 m di spessore, che garantisce l'impossibilità di interferenza tra essa e le falde superficiali.

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

I terreni estraibili, per loro stessa natura, hanno caratteristiche geotecniche ottime.

Sarà comunque importante mantenere i fattori di sicurezza delle sponde delle fosse di escavazione, sia in condizioni statiche che dinamiche.

CALCOLO DEI VOLUMI

L'area complessiva del polo è di 17,5 ha.

Per quanto riguarda la stima dei volumi, le indagini geologiche hanno evidenziato la presenza superficiale di argille di buona qualità, seguite da ulteriori strati argillosi sino a profondità molto elevate.

Trattandosi di depositi di area valliva e di palude, si può ragionevolmente supporre per gli strati di argilla utile uno spessore medio variabile tra 5 e 8 m, cui corrisponde un volume stimato, per l'area considerata, variabile tra 874960 m³ e 1.400.000 m³, comprensivi delle quote marginali di limi e sabbie limose.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

La durata dell'estrazione sarà prevista in 10 anni e la sua destinazione finale dovrà privilegiare la realizzazione di un'oasi naturalistica con opportune modellazioni superficiali, sistemazione idraulica ed un opportuno progetto di messa a dimora di piante ed arbusti, ponendo particolare attenzione alle modalità di connessione con il vicinissimo Cavo Napoleonico, parte del SIC-ZPS "Fiume Po".

Le modalità di attuazione dell'intervento sottostanno al TITOLO V delle "Norme tecniche di attuazione".

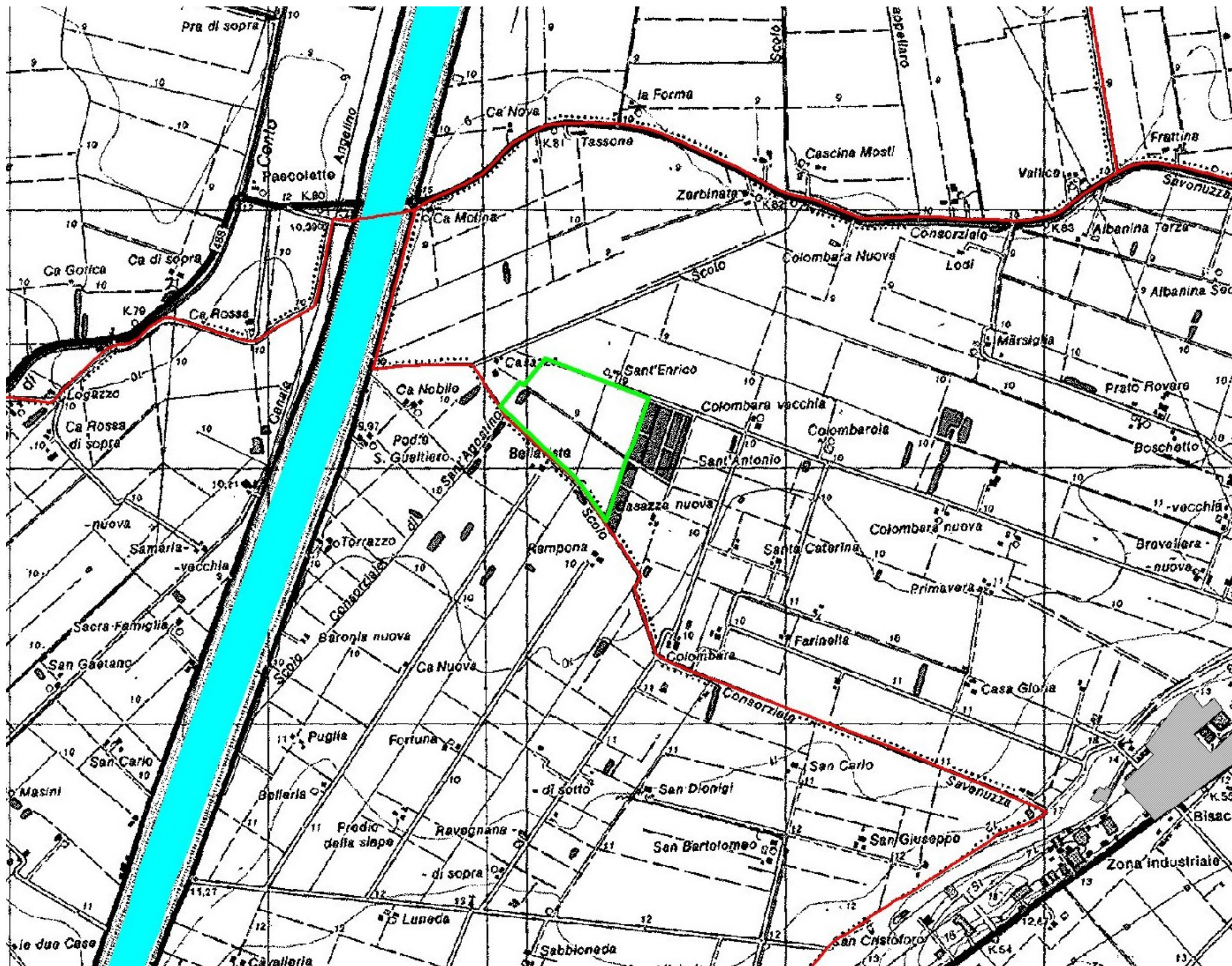
Nella localizzazione del nuovo polo estrattivo si è operato per preservare i suoli ad elevata vocazione agricola (art. A -16, Capo A - IVA della L.R. 24/03/2000, n. 20), tutelando e garantendo lo sviluppo delle attività agricole orientate alle produzioni tipiche ai sensi dei Regolamenti CEE 2081/92, 2082/92, L.N. 164/92 e L.R. 28/99.

VOLUMI SCAVABILI

Polo n.	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
	Quantitativo assegnato al polo 2009-2013	Quantitativo assegnato al polo 2014-2018	Quantitativo assegnato al polo 2019-2028
Volumi già pianificati al 30/11/2009	0	0	0
Potenzialità estrattiva in ampliamento PIAE 2009-2028	250.000	250.000	500.000
Potenzialità estrattiva complessiva del polo	250.000	250.000	500.000

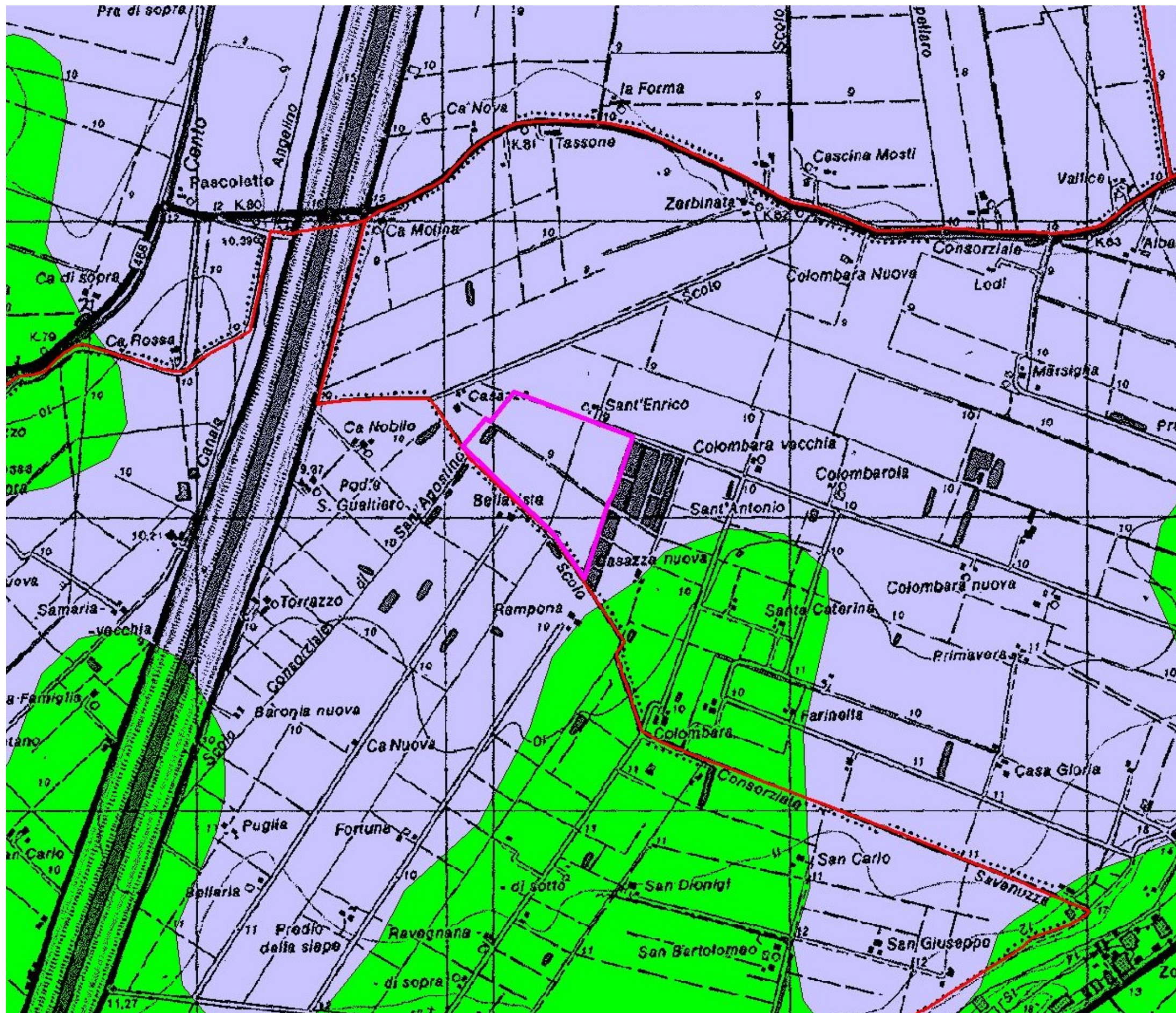
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

- COROGRAFIA
- GEOMATERIALI
- STRALCIO CARTA DEI VINCOLI



COROGRAFIA

- PAE
- PIAE
- confini comunali
- corsi d'acqua
- centri urbani



GEOMATERIALI




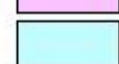





PAE



PIAE



confini comunali

 Argille limose, argille e limi argillosi laminati - Area interfluviale e depositi di palude Argille limose, limi e sabbie finissime - Depositi di baia interdistributrice Limi e limi argillosi - Depositi di palude Limi sabbiosi, sabbie fini e finissime, argille limose - Depositi di argine distale Limi, sabbie e sabbie fini - Depositi di palude salmastra Sabbie da medie a fini - Depositi di canale distributore e di argine Sabbie medie e fini - Depositi di canale e argine prossimale Sabbie medie e fini - Depositi di cordone litorale e dune eoliche Sabbie medie e grossolane - Depositi di piana a meandri

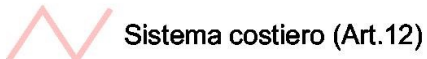
STRALCIO CARTA DEI VINCOLI

LEGENDA

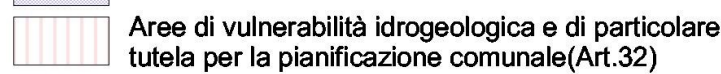
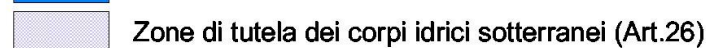


Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

COSTA

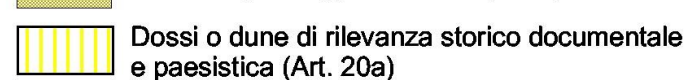


LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE



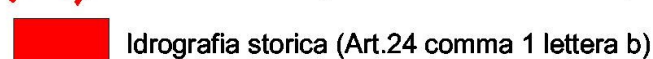
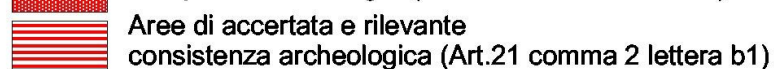
Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

AMBITI DI TUTELA



Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO



INSEDIAMENTI STORICI

